



(AGI) - Roma, 26 gen. - Il Mediterraneo come "spazio di pace e dialogo". Con questo obiettivo il ministro dell'Istruzione e della ricerca Stefania Giannini e il suo omologo del Marocco Lahcen Daudi' hanno firmato stamane al Miur due accordi tra universita' italiane e marocchine. In particolare tra le universita' di Firenze guidata da Luigi Dei e l'Universita' euro-mediterranea di Fez per aprire da settembre a Fez una facolta' di architettura, patrimonio artistico, design e urbanistica e tra la UNINETTUNO che avvia programmi di ricerca, scambio di docenti e corsi di insegnamento a distanza con l'Universita' Al Akhawayn a Ifrane, in vari settori, dall'economia, all'ingegneria ed al settore umanistico con il conseguimento di un doppio titolo marocchino e italiano, quindi europeo.

"Dopo la visita di settembre che ho fatto con una delegazione italiana di ricercatori e rettori, siamo arrivati in pochi mesi a un risultato concreto - ha detto Stefania Giannini - la cornice di una alta formazione garantisce uno spazio euro-mediterraneo di pace, stabilita', dialogo e anche di ripensamento del ruolo del Mediterraneo". Il ministro del Marocco ha spiegato la nuova linea di cooperazione del suo Paese che mira a "creare un ambiente dove le imprese italiane verranno in Marocco, una vera porta verso l'Africa. Il mercato africano cresce di anno in anno e se mettiamo insieme le nostre universita' e le nostre imprese possiamo vincere la sfida della competizione internazionale". Per il ministro Daudi' "la cooperazione tra Italia e Marocco puo' essere un modello che puo' essere replicato in altri Paesi. Stiamo creando una nuova strada, quella della ricerca di un accordo vantaggioso per tutti, si tratta di un passo importante, verso la prosperita' per i nostri Paesi, e ringrazio l'Italia per questa nuova visione, che e' la visione africana dell'Italia".

Hassan Abouyoub, ambasciatore del Marocco in Italia ha spiegato che quella della cooperazione in ambito culturale e scientifico e' "l'unica risposta che possiamo dare alla follia, costruendo infrastrutture aperte a tutti: si tratta del cuore del Mediterraneo alternativo" rispetto al terrorismo e alla crisi dell'Europa. (AGI)